

# **MATERNITA' E MIGRAZIONE**

prevenzione della vulnerabilità del legame mamma/  
bambino con un approccio transculturale

**12 aprile 2014**

Sabina dal Verme, ostetrica cooperativa Crinali

Sara Ronchin, psicologa cooperativa Crinali

# Ruolo psicologo nel lavoro transculturale:

- necessaria **modifica del setting** (da duale a gruppale)
- **esplicitazione** del senso del **proprio lavoro** per renderlo comprensibile anche in culture dove non esiste
- **lavoro** di seconda linea **con operatori sanitari** per elaborazione controtransfert culturale
- **collaborazione con mediatrice** linguistico culturale

# **Ruolo psicologo nel lavoro transculturale:**

- sensazione di perdita dei propri riferimenti teorici
- difficoltà a creare un'alleanza terapeutica



## **SENSO DI VERTIGINE**

(cosa sto facendo? perchè sento di non riuscire a lavorare bene?)

# **COSA SI PUO' FARE PER "NON CADERE":**

- decentrarsi rispetto alle proprie pratiche di presa in carico
- saper riconoscere i propri impliciti culturali
- chiedere l'aiuto della mediatrice
- importanza della comunicazione non verbale

# LA MEDIATRICE LINGUISTICO CULTURALE:

- deve essere **formata** (studi, elaborazione esperienza personale, supervisione,..)
- **non è solo una traduttrice**
- **ci avvicina al mondo dell'utente** esplicitando le rappresentazioni di entrambi

# **Nella relazione a tre lo psicologo :**

- può provare vissuti di esclusione
- si può sentire criticato, osservato, messo in discussione.

**Tema della fiducia nella traduzione**

## Nella relazione a tre :

- è importante trovare un momento prima e dopo il colloquio per condividere emozioni, pensieri, controtransfert.
- è lo psicologo che conduce l'incontro
- rispetto del setting (flessibile e quindi delicato)
- rispetto dei ruoli